

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Piccolomini Pietro
Data	4/3/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Brusselles [Bruxelles]
Incipit	Vorrei così haver sodisfatto all'interno della vostra richiesta, come volentieri		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Pietro Piccolomini [citato dal Manfredi nella lettera indirizzata al conte Nicolò Cesis, con incipit: "Quando io teneva, che Vostra Signoria fosse in Italia, e detto", dalla quale si desume che i due si conoscessero; il Cesis combatté nelle Fiandre tra le file dell'esercito di Alessandro Farnese, quando questi dovette ricondurre all'obbedienza spagnola i territori degli attuali Paesi Bassi che si erano ribellati. Inoltre, sia la lettera qui analizzata sia quella al Cesis sono indirizzate a Bruxelles, nelle Fiandre; è quindi congetturabile che anche il Piccolomini sia da associare a tali circostanze, seppur in modo indefinito] sperando di aver sodisfatto la sua richiesta con l'invio dei due sonetti richiesti [non identificabili], oltre ai quali gli invia anche un terzo sonetto [non identificabile] realizzato in occasione del conferimento del Tosone al duca di Parma Alessandro Farnese [che ottenne le insegne dell'Ordine del Tosone d'oro dopo la sua conquista di Anversa nel 1585; per capire meglio, si tenga presente che a partire dalle vittorie del Farnese nelle Fiandre, i membri della famiglia Farnese acquistarono la fama di difensori della cristianità; tale identificazione portò alcuni membri dell'Accademia degli Innominati di Parma, quale era il Manfredi, a produrre versi encomiastici nei confronti dei Farnese (Lucia Denarosi, 'L'accademia degli Innominati di Parma: teorie letterarie e progetti di scrittura (1574-1608)', Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2003, p. 33)]; infine, dichiarando che questo terzo sonetto non è mai stato dato né mostrato ad alcuno, chiede al Piccolomini che sia lui a mostrarlo a chi vuole, se la composizione ne è degna. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 50, n° 63		
Compilatore	Angeloni Alessandra		